

Relazione storico artistica

L'arma oggetto della presente relazione è una carabina modello Steyr-Mannlicher M1895.

Si tratta di un fucile a ripetizione manuale progettato dall'inventore austriaco Ferdinand Ritter von Mannlicher (Magonza, 30 gennaio 1848 – Vienna, 20 gennaio 1904) e usato largamente in Europa a partire dai primi anni del '900.

La carabina si presenta in buone condizioni di conservazione, con tracce di ossidazione e funzionante; non è stata ricamerata per l'utilizzo di munizioni più moderne e presenta ancora, perfettamente leggibili, la matricola, 167C, il marchio di fabbrica, Steyr M95, e il punzone di accettazione con aquila bicipite, Wiener – Neustad del 1897.

L'arma, progettata nel 1895, venne prodotta sia dalla fabbrica di armi austriaca *Österreichische Waffenfabriks-gesellschaft* (ÖWG) con sede a Steyr, sia dalla fabbrica ungherese *Fegyver- és Gépgyár* (FÉG), con sede a Budapest, tra il 1895 e il 1918, restando in servizio fino al 1945.

Inizialmente in dotazione all'Esercito austro – ungarico, utilizzato largamente dagli Eserciti bulgaro, tedesco e ungherese, sia durante le Guerre balcaniche che durante la Prima e la Seconda guerra mondiale, trovò larga diffusione anche tra le truppe partigiane dell'Europa dell'est durante la liberazione dal Nazismo. L'Esercito italiano ne acquisì un gran numero alla fine della Prima guerra mondiale come preda bellica, armando con esso le truppe coloniali, che ne fecero uso durante la Guerra d'Etiopia e durante la Seconda guerra mondiale.

Prodotto in circa 3 milioni di esemplari, suddivisi tra fucile a canna lunga, 120 cm circa, e carabina per cavalleria, artiglieria e genio, con canna corta di circa 100 cm, ha peso di 3,5 kg, canna rigata, calibro 8 mm, alzo 1700-2000 m, ottima precisione di tiro nel raggio di 500 - 1000 metri di distanza e velocità alla volata compresa tra 580 a 620 m/s.

Disponeva di caricatore a pacchetto contenente 5 colpi, con munizioni 8 × 50 mm R.Mannlicher, 8 × 56 mm R.Steyr / Ungherese o 7,92 × 57 mm Mauser a seconda della versione.

La caratteristica più importante dell'arma è la presenza di un otturatore scorrevole a trazione diretta, che a differenza dei più comuni otturatori girevoli-scorrevoli, funzionava con soli due movimenti invece degli usuali quattro; grazie a un meccanismo basato sulla presenza di una testa rotante, con due giunzioni dette tenoni, era possibile sparare con due sole azioni dell'otturatore (indietro- avanti), con un volume di fuoco considerevolmente più rapido rispetto ad altri fucili coevi (1 colpo al secondo, teorico) senza che venissero pregiudicate l'affidabilità e la sicurezza dell'arma.

Proprio per questo motivo era soprannominato nell'Esercito austro-ungarico "*Ruck-Zuck*" ("avanti-indietro"), mentre presso i fanti del Regio Esercito Italiano era noto anche come "ta-pum", riferimento ai suoni generati rispettivamente dall'impatto del colpo sulle trincee, "ta", e dal rumore dell'esplosione, "pum", che veniva percepito solo successivamente a causa della grande velocità del proiettile.

Tale peculiare e innovativo meccanismo di funzionamento, tipico dei fucili Steyr-Mannlicher, insieme con l'importanza di questa arma per la storia militare italiana, essendo uno dei fucili in dotazione all'Esercito austro-ungarico, con il quale le nostre unità militari si fronteggiarono nella Prima guerra mondiale e essendo

stato successivamente acquisito in gran numero dalle nostre truppe come preda bellica, rendono l'arma una importante testimonianza storica, ancora in ottime condizioni di conservazione

Si ritiene perciò necessario formalizzare l'interesse culturale per la carabina in questione ai sensi del D. Lgs. 42.2004, in considerazione del suo valore storico documentale.

Bibliografia essenziale

Firearms, the illustrated guide to small arms of the World, Chris McNab.

<https://collections.royalarmouries.org/first-world-war>.

Documentazione e ricerca: Giovanni Pintori, Giorgio Cannas

Il Relatore

Giorgio Cannas

